

Rapporto al messaggio 4247

Della Commissione della gestione e delle finanze sul messaggio 18 maggio 1994 concernente la concessione di un contributo ricorrente per il finanziamento dell'attività del CITI (Centro di Interfaccia per le Tecnologie Innovative)

La Commissione della gestione ha esaminato la proposta contenuta nel messaggio di concedere un contributo annuo massimo di Fr 200'000 -- per gli anni 1995-1999, destinato al Centro di Interfaccia per le Tecnologie Innovative (CITI), istituito e gestito dall' Associazione Industrie Ticinesi (AITI), ponendosi gli obiettivi principali di verifica seguenti:

- l' attualità del servizio
- la sua organizzazione privata
- l' efficienza del servizio
- la giustificazione del finanziamento.

1. L'ATTUALITÀ DEL CITI

Il CITI è un' organizzazione privata istituita e controllata dall' AITI nel rispetto della Legge sul promovimento dell' industria e dell' artigianato industriale.

Si tratta di un servizio di consulenza a favore delle aziende (private) e in rapporto agli enti di controllo (pubblici), nell'approccio di tipo globale alle problematiche seguenti:

- la ricerca e lo sviluppo nel campo industriale
- la formazione
- la normativa nazionale e specialmente europea
- l' organizzazione e la gestione aziendale.

Con l'1.1.1995 viene richiesto a livello europeo il marchio CE di qualità per il prodotto e per la struttura aziendale. La normativa è assai complessa e la presenza nel Cantone di un esperto che possa accompagnare le nostre industrie, in particolare quelle a dimensioni piccole e medie, permette una riduzione dei tempi dal momento in cui si progetta un prodotto fino alla sua messa sul mercato, ma specialmente una diminuzione dei costi della ricerca, evitando l' inutile e il dispendioso.

In Svizzera esistono oltre 10 organismi privati e regionali simili al CITI, raggruppati nella associazione TechnologieTransfer CH (TE-CH) e sussidiati dalla Confederazione, dai rispettivi cantoni e dalle associazioni industriali.

Questi servizi hanno il ruolo d' interfaccia (cioè il trasferimento di tecnologie) fra le scuole politecniche, gli istituti di ricerca e l' industria privata.

2. L'ORGANIZZAZIONE PRIVATA

Lo Stato, che rimane comunque vicino all' industria privata, non può entrare facilmente con un suo funzionario nel quadro di comando del settore ricerca e sviluppo di un' azienda privata, gelosa per natura delle proprie intenzioni in difesa della concorrenza. Un consulente privato invece lo può fare con minor difficoltà, quando è competente, quando sa meritare la fiducia delle aziende. L' esperienza e la conoscenza a largo spettro nei numerosi campi di attività industriale e delle caratteristiche dei laboratori pubblici esistenti non possono che accrescere la credibilità e conquistare la fiducia per raggiungere gli obiettivi sopra menzionati.

Quindi, la formula dell' organizzazione privata di questo servizio è ritenuta valida e i risultati finora ottenuti lo dimostrano

3. L'ATTIVITÀ DEL CITI

Il messaggio è esaustivo nella descrizione dell' attività svolta dal CITI e nella presentazione dei propositi per il futuro.

Sono state fatte delle verifiche di casi specifici, contattando direttamente gli operatori del CITI.

Le consulenze hanno coinvolto annualmente circa una quarantina di aziende, di media e piccola dimensione, che non sono dotate delle strutture interne di ricerca che invece si trovano nelle grandi aziende.

Le conoscenze interdisciplinari del consulente hanno favorito le aziende stesse, mettendole in contatto con gli istituti pubblici di ricerca consoni al tema in oggetto, favorendo d' altra parte anche questi istituti, che possono impostare la loro attività su quei temi che rispettano le esigenze del mercato.

4. IL FINANZIAMENTO

Il messaggio riassume giustamente gli sforzi del Cantone dal profilo finanziario, quale sostegno della nostra industria, con aiuti che raggiungono i 6 mio fr. annui.

Il contributo in favore del CITI ammonta all' 80% del deficit d' esercizio, con un tetto massimo di Fr 200'000 annui, come riconosciuto durante i 5 anni trascorsi.

Nel caso in cui i costi di gestione aumentassero, in seguito all' intensificazione dell' attività di consulenza, le prestazioni andranno a carico delle aziende interessate: ciò che d' altra parte è avvenuto finora, come evidenzia la tabella del messaggio al p.to 5.1.

La Confederazione partecipa al finanziamento, contrariamente a quanto menzionato nel messaggio, avendo le Camere nel frattempo prolungato la validità del decreto Bonny, che doveva scadere all' inizio di quest' anno

L' entità dei costi menzionati è ritenuta ragionevole e giustificata, comunque corrispondente al tipo di prestazioni fornite.

* * * * *

Con queste considerazioni, la Commissione della gestione preavvisa favorevolmente il messaggio in oggetto e invita il Gran Consiglio ad accettare il relativo decreto legislativo.

Per la Commissione della gestione:

Luigi Brenni, relatore

Anastasi - Bignasca Attilio - Cereda -

Donadini - Gendotti - Grandi - Masoni -

Masoni - Paglia - Pellanda - Pezzati -

Rossi - Salmina.

